

L'ITAL UIL A BUENOS AIRES PER IL I SEMINARIO ITALO-ARGENTINO SU SALUTE E SICUREZZA NEI POSTI DI LAVORO

Buenos Aires - Si è svolto il 12 e 13 settembre scorsi a Buenos Aires il I seminario italo-argentino sulla salute e la sicurezza nei posti di lavoro.

I lavori della prima giornata sono stati organizzati in commissioni di esperti, sia italiani che argentini, i quali si sono confrontati paragonando le diverse normative dei rispettivi Paesi al cospetto di autorità istituzionali e di numerosi delegati sindacali.

La seconda giornata si è svolta presso l'Università Nazionale della Matanza. Il dibattito del seminario sulle nuove sfide del

il Presidente Ital Uil Argentina José Tucci ha evidenziato il ruolo del Patronato Ital Uil "sempre a fianco della comunità italiana in materia di previdenza ed assistenza e più in generale a tutela di tutti i lavoratori ed i cittadini".

Fulvio D'Orsi, Direttore del Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro - Azienda Sanitaria Locale Roma, ha fatto una panoramica sull'evoluzione della normativa italiana del settore.

Michele Lepore, Docente di Diritto della sicurezza sul lavoro alla Facoltà di Ingegneria dell'Università La Sapienza di

risarcimento che come recupero della capacità psicofisica del lavoratore, prescinde dalla durata dello status di incapacità lavorativa e come ciò non pregiudichi il posto di lavoro.

Jorge Alfredo Cutulli, Presidente dell'Istituto Argentino della Sicurezza e Tutela dei Lavoratori, ha sottolineato, da parte sua, l'importanza della normativa che però non può prescindere dalla consapevolezza dei valori umani.

È poi intervenuto il Segretario Generale della CGT regionale della Matanza, Carlos Gdansky, che ha rimarcato l'importanza della presenza del sindacato nelle aziende per garantire anche la tutela e la dignità dei lavoratori; mentre Gilberto De Santis, presidente dell'ITAL UIL e membro della Direzione Nazionale della UIL, ha concluso i lavori del seminario ringraziando José Tucci ed i suoi collaboratori per l'organizzazione "di questo importante seminario e per la preziosa attività svolta dall'ITAL UIL Argentina nella tutela dei diritti dei lavoratori e, più in generale, della comunità italiana".

Il Presidente nazionale dell'ITAL UIL ha, infine, ricordato come "quasi sempre sia la mancata prevenzione a causare gli infortuni, anche gravi", e come spesso si muoia "pur non essendo lavoratori ma vivendo in zone esposte a sostanze nocive come, per esempio, all'amianto".

Terminati gli impegni per questo seminario alcuni membri della delegazione dell'ITAL UIL, e cioè in Vice Presidente nazionale Mario Castellengo, il Presidente dell'ITAL UIL Argentina, José Tucci, ed Anna Ginanneschi, Responsabile dell'Area Internazionale del Patronato, lasceranno Buenos Aires per il Venezuela dove si terrà un corso di aggiornamento per gli operatori ITAL UIL di quel Paese e per incontrarsi con le autorità locali e la comunità italiana.



IL PATRONATO DEI CITTADINI

mondo del lavoro promosso dalla UIL, dall'Ital UIL, dall'Ital Uil Argentina e dal sindacato argentino CGT (Confederazione Generale del Lavoro) è iniziato con i ringraziamenti agli organizzatori dell'iniziativa da parte del decano dell'Università Edoardo Roleri che ha esternato il suo apprezzamento ed interesse alla trattazione "di così importanti e quotidiane problematiche".

Di fronte ad una folta platea di delegati sindacali con i loro segretari generali, appartenenti a tutte le categorie lavorative,

Roma, ha evidenziato come dalla tutela prettamente economica del lavoratore e della sua famiglia, l'attenzione si sia rivolta alla prevenzione.

Tra gli altri intervenuti, Ruben A. Delfino il quale ha fatto un quadro preciso sulle statistiche e percentuali di infortuni nel mondo ed in particolare in Argentina.

Daniela Mammarella, Membro del Consiglio Nazionale Forense e Docente di Diritto del Lavoro, ha evidenziato invece come la tutela del danno che consegue ad un evento infortunistico, sia come

L'AMBASCIATORE MENZIONE INCONTRA LA COLLETTIVITÀ ITALIANA AD HANNOVER NELLA SEDE DEL COMITES

Hannover - Lunedì scorso 9 settembre, presso la sede del Comites di Hannover, l'Ambasciatore d'Italia a Berlino Elio Menzione ha incontrato la collettività italiana. All'incontro hanno partecipato il Console Generale Gianpaolo Ceprini, l'addetto alla cultura Laura Todescato, diversi membri Comites e rappresentanti di associazioni provenienti da tutta la circoscrizione consolare.

A dare il benvenuto al diplomatico è stato il Presidente Giuseppe Scigliano che dopo i saluti di rito ha illustrato all'Ambasciatore le problematiche che attualmente ha la Collettività della Bassa Sassonia dividendoli in tre punti.

Primo argomento i servizi consolari che attualmente "soffrono" per la forte carenza del personale. "Dopo la chiusura del Consolato di Amburgo, dove operavano ben quattordici impiegati, di cui solo due assegnati ad Hannover, - ha spiegato Scigliano - ora questa sede deve operare anche per quella circoscrizione con un organico che è inferiore anche a quello che la sede aveva prima della fusione. Di conseguenza la struttura consolare soffre di sovraccarico di lavoro".

"Serve urgentemente altro personale", ha sottolineato Scigliano, annotando che "lo stesso servizio telefonico, il noto centralino, a causa del poco personale ora non è più efficiente. Dopo l'avvio della fascia oraria, esperimento che aveva dato buoni risultati, gli avvicendamenti di personale hanno assottigliato l'organico che deve fare fronte all'enorme estensione della circoscrizione (cinque Länder). Di conseguenza, i connazionali sono impossibilitati ad avere qualsiasi tipo di informazioni". Durante il dibattito è stata affrontata anche la questione della privacy nel salone open space dove viene ricevuto il pubblico, chiedendo una diversa protezione del Connazionale



che si vede condizionato da questa forma di ricevimento. Infine, è stato chiesto al Console Ceprini di riferire sulla sede che il Comites aveva suggerito di affittare perché centrale e più consona alle esigenze di un Consolato posto nella periferia della Città cosa che arreca maggiori disagi ai connazionali.

Al secondo punto, Scigliano ha messo la nuova emigrazione, ricordando all'Ambasciatore l'arrivo di tantissimi italiani in Germania, molti dei quali, ha riferito, "telefonano al Comites non potendo mettersi in contatto con il Consolato per avere informazioni varie sul loro inserimento in questo territorio. Troppi sono i giovani in cerca di lavoro o di opportunità. Le domande più frequenti oltre al lavoro sono quelle rivolte ai corsi di lingua tedesca" che "sono corsi intensivi (tutti i giorni) offerti quasi gratuitamente dalla Regione (1,20 Euro all'ora) e durano sei mesi. I formulari sono anche in lingua italiana. È necessario però fare la richiesta entro i primi tre mesi dal giorno in cui è stata chiesta la residenza e alla fine viene rilasciato un attestato".

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina
laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

Redazione:

Gustavo Velis
 Gianna Tommaseti
 EGLE PASQUALI - Roma
 Giuseppe Mazzella - Ponza
 Michela Cantisani - Potenza
 Giulia Naldi - Bologna
 Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
 Leonardo Dorsch
 Francisco Bresco
 Gianni Quirico
 Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: Luciano Fantini
www.laprimavocempd.com.ar

Direttore
Luciano Fantini



Redazione di
La Prima Voce

Ente Morale Senza fine di lucro
Sotto gli auspici:

* Premio «Coppa Italia año 2000 a la colaboración en la Comunidad Italiana»

* Premio Coemit 1988 por un proyecto de jóvenes

* Premio a la stampa italiana all'estero del Ministerio de los Italianos en el Exterior año 2006

* Reconocida por el "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", por el Consulado de Italia en Mar del Plata y zona, por el COMITES, por la Federación de Sociedades Italianas de Mar del Plata, por el HCD de la Municipalidad de General Pueyrredón 2010 y por el CGIE.

Terzo punto la situazione scolastica in Bassa Sassonia. In merito, il Presidente del Comites ha reso noto che "la lingua materna nelle scuole elementari ed i corsi di sostegno sono offerti dalla Regione. Infatti diversi sono gli insegnanti italiani che dipendono dalle autorità scolastiche della Regione con contratti a tempo indeterminati. Attualmente però scarso è l'interesse dei bambini italiani e questi insegnanti sono costretti ad insegnare altre discipline". Scigliano ha quindi illustrato l'accordo sottoscritto dalle forze politiche del nuovo Governo regionale nell'ambito del sistema scolastico.

Prima di passare la parola all'Ambasciatore Menzione, il Presidente Scigliano ha ringraziato i presenti - la sala era stracolma di persone, perlopiù rappresentanti di associazioni provenienti non solo da Hannover ma anche da Lubecca, Amburgo, Braunschweig, Osnabrück e Gottinga - per il lavoro sociale che senza scopo di lucro e con passione fanno sul territorio a favore della collettività italiana, elogiando in particolare i membri Comites Claudio Provenzano - che cura particolarmente il rapporto con i giovani - e l'avvocato Elena Sanfilippo, diventata avvocato di fiducia del Consolato.

L'Ambasciatore, nel salutare i presenti, si è complimentato con il Comites di Hannover per la sua attività che ha buoni riscontri sul territorio. Ha poi riferito ai presenti in merito alle visite che avrebbe fatto il giorno successivo al Presidente del Land, Weil, ed al Rettore dell'Università proprio per rafforzare gli interventi che entrambi possono fare a favore della collettività italiana e per la nostra lingua e cultura. Non ha mancato di ricordare, in merito alla situazione dell'organico del Consolato, gli interventi da lui effettuati presso la competente direzione generale per consentire un rafforzamento della sede. Purtroppo, ha ribadito, le attuali difficoltà economiche, ancora forti, non consentono di sperare in una inversione di tendenza.

Sulla questione dei nuovi arrivati, Menzione ha ricordato che tra i punti in discussione con il Presidente Weil c'è proprio il progetto teso a facilitare la loro integrazione sul territorio della Bassa Sassonia a partire da una puntuale informazione associata a corsi

formativi per il loro inserimento nel mondo lavorativo.

Complimentandosi con la notevole partecipazione della Collettività e per la calorosa accoglienza ha passato la parola al Console Generale che ha risposto alle domande poste dal Presidente del Comites.

Il Console in merito alla nuova sede ha detto che il Ministero, per mancanza di fondi, ha dovuto negare la possibilità ad un trasferimento presso la sede indicata dal Comites. Quanto alle lamentele per il Servizio LAS ha fatto presente di aver assegnato questo incarico ad altro funzionario che gestirà il servizio con la dovuta attenzione ai casi che si presenteranno. Sul problema dell'organico ha pregato la collettività di dare collaborazione all'attuale situazione augurandosi che la prossima apertura del Consolato onorario di Amburgo possa decongestionare la situazione.

Nel ringraziare il Presidente del Comites per la sua attività svolta a favore della Collettività della Bassa Sassonia con "abnegazione e professionalità" l'Ambasciatore d'Italia gli ha consegnato una medaglia ricordo da parte del Console Generale e dell'addetta alla Cultura.

Dal pubblico numerose le domande su temi diversi tra cui: il ruolo dei patronati, lo sfruttamento della manodopera, la scarsità delle manifestazioni culturali ad Hannover.

"Tantissimo l'interesse mostrato dai presenti che hanno accolto calorosamente il nostro Ambasciatore ed il corpo consolare", commenta oggi Scigliano. "L'Ambasciatore ha risposto con altrettanto calore e sensibilità esprimendo apprezzamento anche sulla buona riuscita di tale incontro".

La manifestazione è terminata con un momento conviviale offerto dal Comites di Hannover e con due bellissime torte offerte da Renato Dal Cin, noto gelataio proprietario di diverse gelaterie in Hannover e dintorni, sulle quali era visibile il nostro tricolore. (aise)

MISSIONE A VIENNA DEL PRESIDENTE SCOPELLITI (CALABRIA): CULTURA TURISMO ED AGROALIMENTARE AL CENTRO DEI LAVORI

Vienna - Il presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti, si trova a Vienna per una serie di importanti incontri.

Ieri Scopelliti è stato ricevuto dall'Ambasciatore d'Italia in Austria Giorgio Marrapodi, originario della provincia di Reggio Calabria e con cui, assieme al dirigente generale del settore turismo Pasquale Anastasi ha analizzato le ipotesi di incremento dei flussi turistici austriaci verso la Calabria.

Il Presidente Scopelliti e l'Ambasciatore Marrapodi hanno inoltre convenuto di sviluppare anche una serie di iniziative tese a promuovere la Regione sul versante agroalimentare e sulla cultura

attraverso il coinvolgimento dell'Istituto Italiano di Cultura a Vienna e le università calabresi.

A seguire Scopelliti, accompagnato dal primo consigliere dell'Ambasciata d'Italia a Vienna, Gianluca Greco, dal dirigente Pasquale Anastasi e da Leonardo Campanelli, direttore dell'Enit di Vienna, ha incontrato il General manager della "Senioren reisen", Otto Spall, tour operator che organizza per conto della PVOE, l'associazione dei pensionati austriaci, i meeting di primavera, autunno e i viaggi speciali. Tutti assieme hanno evidenziato ai rappresentanti calabresi il grande interesse dei loro associati per la Calabria.

Scopelliti ha sottolineato l'importanza di creare le condizioni per ospitare gli associati della PVOE sul territorio.

Spall ha evidenziato che le "persone anziane sono buoni ambasciatori perché se al termine della vacanza saranno soddisfatti, veicoleranno l'esperienza positiva anche alle loro famiglie e ai più giovani". Il dirigente generale Pasquale Anastasi ha illustrato le immediate disponibilità tecniche sia di strutture alberghiere che degli aeroporti per accogliere il nuovo flusso turistico. La permanenza a Vienna del Governatore della Calabria Giuseppe Scopelliti si conclude oggi 19 settembre.

PESIFICAZIONE DELLE PENSIONI IN ARGENTINA/ RISCOSSIONE NEI CONSOLATI? BORGHESE (MAIE) INTERROGA BONINO

Roma - Per evitare il cambio sfavorevole applicato dall' Argentina alle pensioni italiane, il nostro Governo potrebbe pensare di farle riscuotere nei Consolati. Ad ipotizzarlo è Mario Borghese, deputato del Maie eletto in Sud America, che ha presentato in merito una interrogazione al Ministro degli esteri Bonino.

"In Argentina, - ricorda Borghese nella premessa - vivono 700.000 nostri connazionali, di cui circa 30.000 sono titolari di una pensione italiana; le politiche monetarie governative di questo Paese fanno sì che le banche convertano in valuta locale le pensioni italiane a un cambio molto sfavorevole, che comporta in termini reali il 50 per cento in meno di quello che l'Italia invia ai nostri pensionati in Argentina; oggi in Argentina è vietato acquistare euro, situazione assurda e ingiusta, che vede l'autorità monetaria argentina, di fatto, appropriarsi degli euro inviati dall'Italia ai connazionali pensionati".

"Il cambio ufficiale obbligatorio stabilito da questo Governo - rileva Borghese - risulta molto diverso da quello a cui vengono realmente scambiate le valute estere e, nello specifico, gli euro; è necessario ricordare che una parte dei nostri connazionali usa, o sarebbe meglio dire usava, accantonare la propria pensione (in euro) per pagare - per sé o anche per i propri figli e nipoti - il viaggio di ritorno in Italia per ritrovare la propria famiglia; adesso, che ricevono le pensioni svalutate e subiscono anche l'addebito del costo delle commissioni di cambio obbligatorio, i pensionati italiani vengono a perdere metà del valore iniziale delle stesse".

"Se questi pensionati volessero, poi, riacquistare gli euro corrispondenti all'importo originario della propria pensione, - annota il deputato - essi sarebbero obbligati a rivolgersi ad un mercato nero, a costi elevatissimi e con un'ulteriore perdita; alla fine, il danno economico - tra tasso di cambio sfavorevole e commissioni per il cambio obbligatorio - si aggira intorno al 60 per cento del valore iniziale della pensione; questa situazione innesca un grave disagio sociale - lede i diritti acquisiti e comporta una reale limitazione della libertà di movimento dei nostri connazionali, diritto sancito dalle convenzioni internazionali sui diritti umani (Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, articolo 13)".

"Visto che il Governo Argentino, sollecitato in diverse occasioni non ha mostrato aperture e ha comunicato che non intende cambiare né fare eccezione alla propria politica dei cambi, per evitare che i nostri anziani, residenti in Argentina, che percepiscono una pensione media di circa 250 euro, perdano ancora una consistente parte del loro potere d'acquisto" Borghese chiede di sapere "quali iniziative il Governo intenda adottare al fine di evitare che i nostri connazionali residenti in Argentina subiscano indebitamente una perdita economica così rilevante" e "se non ritenga di dover adottare misure atte a garantire un equo trattamento rispetto ai connazio-



nali residenti in Italia e a predisporre una procedura - applicabile eventualmente solo ai richiedenti - che consenta la riscossione in euro delle pensioni presso la nostra rete consolare presente in Argentina".

LA PRESIDENTE LAINO (COMITES BUENOS AIRES) ALL'INCONTRO DELLE DONNE "CHE FANNO STORIA NELLA LEGISLATURA PORTEÑA"

Buenos Aires - Lo scorso 6 Settembre, la Direzione Nazionale per le Relazioni Internazionali dell' Argentina ha organizzato un evento per celebrare le donne che "fanno la storia nella legislatura porteña". Protagoniste le donne di tutte le nazionalità che compongono il popolo argentino che, con la loro attività, abbiano fornito nuove opportunità e aperto nuovi spazi per tutta la collettività.

A coordinare l'incontro è stata la Presidente dell' ADEA - Associazione delle Mogli degli Ambasciatori in Argentina - Darja Zorko Mencin.

Tra le invitate anche la Presidente del Comites di Buenos Aires, Graciela Laino, la Presidente di "Make a Wish Argentina", Mónica Parisier, l' Ambasciatrice australiana in Argentina, Patricia Ann Holmes, la Presidente di "Tierra Habla", Rossana Bril e Carolina Barone. Tutte hanno raccontato le loro storie e come hanno sviluppato la loro carriera.



MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI

Via Luigi Luzzatti, 13/A
00185 Roma
Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it



UNIONE GENERALE DEL LAVORO

Federazione Nazionale Agroalimentare

00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it

PENSIONI IN PESOS/ BONINO RISPONDE A BORGHESE (MAIE): CHIUSURA TOTALE DELL' ARGENTINA – IMPOSSIBILE PAGARLE NEI CONSOLATI



Roma - Il Governo italiano sta facendo il possibile, ma l'Argentina è sorda a tutte le richieste di pagare le pensioni italiane in euro, invece che in pesos. Nella seduta di ieri pomeriggio alla Camera, il Ministro degli Esteri Emma Bonino ha risposto così alla interrogazione del deputato del Maie Mario Borghese.

Il parlamentare eletto in Sud America, oltre a ricordare l'ingiustizia subita dagli anziani connazionali costretti a ritirare pensioni decurtate a causa del cambio sfavorevole, chiedeva anche se fosse possibile pagare le pensioni in euro all'interno dei Consolati italiani. Una soluzione "impercorribile" gli ha risposto ieri Bonino, perché contro le leggi argentine.

"Onorevole collega, - ha esordito Bonino – innanzitutto la voglio assicurare: abbiamo piena consapevolezza – ahimè – del problema che lei pone, che peraltro non è neanche solo relativo all'Argentina: lei sicuramente saprà che sia il Brasile che il Venezuela hanno adottato esattamente la stessa politica di pagamento in valuta locale delle pensioni relative ai nostri italiani in loco. Questa disposizione, per quanto riguarda l'Argentina, ha riguardato anche pensionati di altri Stati europei con cui stiamo lavorando per fare le debite pressioni – fino ad ora inutili – e cioè la Spagna e la Francia. Sono 30 mila, come lei diceva, e come lei appunto conferma, le pensioni possono essere riscosse unicamente in pesos. Questo fatto è dovuto evidentemente alla politica monetaria che le autorità argentine e di Brasile e Venezuela hanno voluto imporre".

"Abbiamo fatto numerosi passi, il Governo precedente e noi, - ha ricordato il Ministro – sia convocando l'ambasciatore d'Argentina a Roma sia nei confronti delle autorità argentine, congiuntamente anche all'ambasciata spagnola. In particolare, abbiamo avuto incontri con il vicedirettore

generale del Banco Centrale Argentino, il vicedirettore generale dell'amministrazione federale delle entrate, il sottosegretario agli esteri competente per la materia. Tuttavia, - ha ammesso il Ministro – tutte queste iniziative hanno trovato una posizione di chiusura netta da parte delle autorità argentine, che peraltro finora non hanno rilasciato, né a noi né ad altri, alcuna possibilità e alcuna apertura per una revisione di questa decisione".


"Gli interlocutori – ha chiarito il Ministro Bonino – hanno indicato che la decisione del Banco Centrale del luglio 2012 ha modificato la regolamentazione del possesso di valuta, e quindi l'acquisto di divisa straniera è consentito solo per effettuare viaggi all'estero, inviare denaro in Paesi come rimesse per i familiari ed alcune marginalissime fattispecie (a titolo esemplificativo, tipo pagamento di multe o aiuto umanitario)".

Quanto alla proposta di Borghese, il Ministro ha spiegato che "la possibilità di predisporre una procedura che consenta la riscossione in euro delle pensioni presso la nostra rete consolare in Argentina purtroppo giuridicamente non è un'ipotesi percorribile. I nostri uffici non possono infatti avvalersi dell'immunità della giurisdizione locale per adottare misure che rappresentano l'elusione di una disposizione di legge argentina e che potrebbero comportare sanzioni nei confronti dei nostri connazionali".


"Sicché, l'unica strada che rimane è quella che stiamo perseguendo – e in questo senso il Governo continuerà ad impegnarsi con determinazione, insieme con tutti gli altri partner –, è quella di cercare, insieme alle autorità argentine, alcune soluzioni possibili alla questione che lei ha sollevato, nel pieno interesse dei nostri pensionati. Questo facciamo con determinazione, ma mi corre l'obbligo, per serietà, - ha concluso – di

dirle che ad oggi, nonostante tutte queste pressioni, non abbiamo potuto verificare alcuna apertura da parte delle autorità argentine, brasiliane e venezuelane".

Nella replica, Borghese ha preso atto della situazione, ma anche chiesto al Ministro "di risolvere questo problema. Noi sappiamo delle vostre capacità e della vostra sensibilità: stanno rubando il 50 per cento delle pensioni ai nostri nonni. Cerchiamo la maniera di trovare una soluzione".








*Hotel
Aristotele*



ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
2° piano
Fax (+39)06.4457750
Mobile (+39)329.9033864
E-mail: info@aristotelehotel.com
web: www.aristotelehotel.com

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

DENOMINAZIONI DOP-IGP: PER COLDIRETTI LA LEADERSHIP ITALIANA VALE 12 MILIARDI

Roma - La leadership italiana nella qualità alimentare vale 12 miliardi che rappresentano il fatturato al consumo generato sui mercati nazionale ed estero dalle produzioni a denominazione di origine (Dop/Igp).

È quanto stima Coldiretti nel sottolineare che il primato nazionale si è ulteriormente consolidato rispetto ai dati divulgati dall'Istat per un totale di 255 riconoscimenti (156 Dop, 97 Igp e 2 Stg) con la "Trota del Trentino" che ha conquistato per ultima la denominazione d'origine protetta (Dop) proprio questa settimana.

Le principali produzioni a denominazione di origine, dal Parmigiano Reggiano al Grana Padano, dal Prosciutto di Parma al San Daniele, trainano l'intero Made in Italy alimentare verso il record storico nelle esportazioni con un crescita stimata pari al 7 per cento per un valore che nel 2013 - sottolinea Coldiretti - dovrebbe raggiungere la cifra record di 34 miliardi.

Un segnale positivo in vista dell'Expo che deve rappresentare l'occasione per fare conoscere la vera identità del prodotto italiano all'estero dove il nemico maggiore sono le imitazioni low cost con il cosiddetto "Italian sounding" che vale circa 60 miliardi (quasi il doppio delle esportazioni di prodotti autentici) e colpisce i prodotti più rappresentativi dell'identità alimentare nazionale.

Nei diversi continenti sono infatti in vendita inquietanti aberrazioni, dallo "Spicy thai pesto" statunitense al "Parma salami" del Messico, ma anche una curiosa "mortadella" siciliana dal Brasile, un "salami calabrese" prodotto in Canada, il "provolone" del Wisconsin, gli "chapagetti" prodotti in Corea. Le denominazioni Parmigiano Reggiano e Grana Padano sono le più copiate nel mondo con il Parmesan diffuso in tutti i continenti, dagli Stati Uniti



al Canada, dall'Australia fino al Giappone, ma in vendita c'è anche il Parmesao in Brasile, il Regianito in Argentina, Reggiano e Parmesao in tutto il Sud America.

Per non parlare del Romano, dell'Asiago e del Gorgonzola prodotti negli Stati Uniti dove si trovano anche il Chianti californiano e inquietanti imitazioni di soppressata calabrese, asiago e pomodori San Marzano "spacciate" come italiane. E in alcuni casi sono i marchi storici ad essere "taroccati" come nel caso della mortadella San Daniele e del prosciutto San Daniele prodotti in Canada.

Bisogna combattere un inganno globale per i consumatori che - conclude Coldiretti - causa danni economici e di immagine alla produzione italiana sul piano internazionale cercando un accordo sul commercio internazionale nel Wto per la tutela delle denominazioni dai falsi.

DIRITTO E CULTURA ITALIANA A BUENOS AIRES/ LUNEDÌ LA PRIMA CONFERENZA SULLA CITTADINANZA

Buenos Aires - La scuola di Postgrado del CPACF (Collegio Pubblico di Avvocati della Capitale Federale), in collaborazione con il periodico "L'Italiano" e con il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia, del Consolato Generale d'Italia in Buenos Aires e delle principali Istituzioni Italiane in Argentina, presenta un Ciclo di Conferenze su distinti temi di diritto italiano comparato e cultura.

L'iniziativa si rivolge ai professionisti, agli studenti e a tutti coloro che desiderano approfondire aspetti di interesse specifico nei principali settori che interessano le relazioni tra Italia e Argentina.

Primo appuntamento lunedì prossimo, 23 settembre, con la conferenza sulla cittadinanza italiana: si parlerà dei requisiti per richiederla, del

riconoscimento iure sanguinis, dei documenti che servono e dei casi speciali.

Interverranno Giuseppe Giacalone, console a Buenos Aires, Vanesa Cavallaro - che si soffermerà sugli aspetti generali - e Horacio Guillen, che invece approfondirà gli aspetti tecnici e giurisprudenziali.

SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSION

AGRICOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

IL PAPA VENUTO DALLA FINE DEL MONDO DOVE EMIGRARONO MILIONI DI ITALIANI

Buenos Aires - "I fratelli vescovi sono andati a cercare questo Papa quasi alla fine del mondo". Sono state le prime parole di Jorge Mario Bergoglio, subito dopo il "buona sera" col quale conquistò il popolo romano e i fedeli riuniti in piazza San Pietro, ad accoglierlo come successore di Pietro, lo scorso 13 marzo".

"Il Papa argentino, che dalla sua elezione ha sempre parlato in italiano, non ha mai nascosto le sue origini: il padre e i nonni paterni, nati in Piemonte, la nonna materna, di origine ligure".

"Un Papa che è, come milioni di argentini, come tanti di noi, figlio di emigrati italiani. È un comunissimo argentino, proprio perché è discendente di emigrati italiani. In questo Paese, infatti, la maggioranza della popolazione ha almeno un avo giunto dall'Italia, cosa che non avviene quasi in nessun altro Paese.

La presenza italiana al Plata, come è noto, risale perfino a prima della nascita dell'Argentina e specialmente a partire dagli anni '70 del XIX secolo, assunse proporzioni quasi di esodo.

Ma non fu solo la quantità di italiani a lasciare una impronta in ogni aspetto della realtà argentina, ma soprattutto la qualità, intesa come senso di appartenenza che gli italiani hanno sviluppato in questo Paese. È stato più volte ricordato che uomini di cultura e scienziati, politici e imprenditori, artisti e religiosi, nati in Italia, si sono distinti per il loro determinante contributo in ogni campo di attività. E lo stesso vale per i loro discendenti.

Ma oltre ad essere un argentino di origine italiana - quindi come milioni di argentini -, Papa Bergoglio è un argentino fiero di esserlo, eppure consapevole delle proprie radici e, inoltre, se ne vanta e prova amore per la terra dei suoi avi, come ha spiegato, tra l'altro, nel libro-intervista "El Jesuita" a Francesca Ambrogetti e Sergio Rubin. Libro nel quale ricorda con grande affetto i nonni (e sottolinea che va riscattato il rispetto verso i nonni), ricorda quando si recò a Portacomaro, nel Piemonte, per conoscere il paese del padre e dei genitori. Nel quale viene raccontato inoltre quando si recò in casa Caretti - apprezzato dirigente dei piemontesi e degli alpini dell'Argentina - per mangiare la bagna cauda e ricordare canzoni alpine, tra le quali "Il testamento del capitano". O il ricordo, che non c'è in quel libro ma che è stato raccontato recentemente, di quando, ancora bambino, era portato ogni anno dalla mamma, figlia di genovesi per linea materna, alle celebrazioni della Madonna della Guardia, nel santuario che i genovesi costruirono in onore alla loro patrona, a Bernal.

Quindi anche noi italiani dell'Argentina, figli e nipoti o pronipoti



di italiani emigrati in questo Paese, proviamo una grande allegria e speranza per la sua elezione al soglio di Pietro, la stessa felicità che prova il popolo argentino del quale siamo parte. E anche ammirazione e amore, come quelle che suscita in tutto il mondo per la sua opera, per l'aria di rinnovamento che ha portato nella Chiesa, per la grande umanità (che a molti fa pensare a Papa Giovanni XXIII, come ricordava giorni fa Francesca Ambrogetti), per l'intelligenza e la semplicità.

E così ci siamo chiesti, come mai, se tutti parlano e si sentono attratti da questo Papa argentino, noi che siamo come lui, argentini di origine italiana, non abbiamo ancora fatto niente per dimostrare la nostra felicità e la nostra speranza?

Ecco allora che abbiamo accolto l'idea nata da un incontro del nostro Walter Ciccione con la cara Francesca Ambrogetti, che hanno pensato giustamente che fosse necessario esprimere la nostra gioia pubblicamente, con una grande manifestazione in onore di Papa Francesco.

Insieme a FEDIBA, abbiamo portato la proposta al Console generale, il quale l'ha accolta con grande entusiasmo, lo stesso col quale anche il Comites di Buenos Aires e la FEDITALIA hanno aderito e impegnato la loro partecipazione nella buona riuscita dell'evento.


Raccogliendo, anche in questo caso, l'insegnamento del Papa argentino in favore dell'unità, in questo caso, degli organi di rappresentanza della collettività, insieme al Console generale, per questo grande Concerto di Natale, in omaggio a Papa Francesco".



**ASSOCIAZIONE
MULTICULTURALE
«I DUE MONDI»**

Presidente
Mario Vicente Gesualdi

Via Bonomini, 30d
24128 Bergamo
Tel/Fax +39.035.403843 - Cell. +39.339.3683966
e-mail: ass.mdm@alice.it mvgesualdi@inwind.it



Apicoltura Rondinella Franco

Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)

0972-644011 644289
328 64 84 432

prodotto dai fiori delle colline lucane,
con la stessa cura e i metodi
della nostra antica tradizione.

www.mieferondinella.it e-mail: apicoltori@tiscali.it

IL CORO VENETO DI ROSARIO FESTEGGIA IL 20° ANNIVERSARIO

Rosario - Iniziano oggi, 20 settembre, i festeggiamenti del Coro Veneto di Rosario per il suo 20° anniversario di fondazione.

Ad aprire le celebrazioni un concerto che si terrà alle ore 19.30 nell'Aula Magna della Dante Alighieri di Rosario, con la partecipazione anche degli ex coreuti che negli anni scorsi hanno fatto parte del Coro.

Diretto fin dalla sua fondazione dal Maestro Miguel Angel Solagna, il Coro Veneto di Rosario continuerà le iniziative per il suo anniversario realizzando il 4 ottobre un Incontro Corale con la partecipazione di Cori di Argentina e Uruguay e nel mese di novembre un Incontro Corale italiano con la partecipazione di Cori di associazioni italiane di Rosario e dintorni.

"L'origine del Coro della Associazione Famiglia Veneta risale al 1990", ricorda Mariano R. Gazzola, presidente dell'Associazione Famiglia Veneta Rosario, "quando per poter partecipare alla Festa delle Collettività Straniere si formò



all'interno della nostra associazione un Gruppo Corale. Ma fu nel 1993, quando il Maestro Solagna diventa direttore del Coro, che nacque il "Coro Veneto". Da allora il Coro incrementa il numero di recital a Rosario come in tutta l'Argentina. Al repertorio tradizionale veneto, con il passare degli anni, si sono aggiunte opere maggiori del folklore cittadino argentino e di vari generi".

Nell'agosto 2001 il Coro fu invitato a

partecipare al "Primo Incontro di Mercosur cori italiani", nella città di Santa Maria, nello Stato del Rio Grande do Sul in Brasile, esperienza che si ripeté nel 2003. Per due anni, nel 2002 e nel 2005, partecipò alla manifestazione "Coraliada" organizzata dalla Corale "Alta Mira", nella città di Necochea. Nel luglio 2008 si recò a Tucumán invitato dalla locale Associazione.

Nel maggio 2011, grazie al sostegno della Regione Veneto, il Coro si recò in Italia partecipando a diversi concerti di successo nelle città di Castelfranco, Belluno, Piove di Sacco, Treviso e Galzignano Terme.

Nel novembre 2012, infine, il Coro ha viaggiato in Uruguay, dove ha tenuto concerti a Montevideo e Las Piedras.

"Il canto è da sempre una attività molto radicata nella tradizione veneta", ricorda Gazzola, "e la nostra Associazione ha voluto conservare e diffondere questa tradizione sostenendo in tutte questi anni le attività del Coro Veneto".

Centro Pugliese Marplatense

Con motivo de las próximas Fiestas Patronales de Padre Pío de Pietrelcina (15 al 23 de setiembre) el Párroco José Galdeano junto a la Comisión Directiva del Centro Pugliese Marplatense los invita a participar de los Festejos del día domingo 22 de septiembre a partir de las 15.30 hs. en la Parroquia de Padre Pío ubicada en Sanchez de Bustamante 3850 (ex calle 8). Barrio Faro Norte.

- Procesión.
- Actuación Coro Puglia.
- Imposición del Mitón de Padre Pío.
- Santa Misa.

Este año con la particularidad de tener entre nosotros una reliquia del Padre Pío, el mitón (guante) que le perteneció y con el cual cubría sus llagas. Padre Pío fue un religioso Franciscano Capuchino y Santo Italiano, en 1910 fue consagrado sacerdote y en septiembre de 1916 fue enviado al convento de San Giovanni Rotondo ubicado en la provincia de Foggia, Región Puglia.

Famoso por los hechos que se le atribuyen, como estigmas, curaciones, fue beatificado en mayo de 1999 y canonizado en junio del 2002 por el Papa Juan Pablo II.

También el día domingo en el marco de la "Settimana Pugliese



REGIONE PUGLIA

en Mar del Plata" la Comisión Directiva del Centro Pugliese junto a sus socios y representando a toda la comunidad Pugliese de Mar del Plata entregará una placa recordatoria a la Parroquia deseándole a toda la comunidad y a su Párroco Pbro. Jose Galdeano lo mejor en sus tareas pastorales.

Consultas :

Iglesia 467-0400 – Centro Pugliese 495-9186 – pugliamardelplata@hotmail.com

Colectivos : Por Mafalda 522 – Por Mario Bravo 523 – Por la costa 511 - 221

Cordiales saludos, los esperamos.

Comisión Directiva

I PUGLIESI NEL MONDO ALLA FIERA DEL LEVANTE/ VENDOLA: RICORDIAMOCI COSA ERAVAMO NOI

Bari - "Noi che fummo fuggiaschi, pellegrini e migranti, dovremmo occuparci di fuggiaschi, pellegrini e migranti di oggi con più umanità e con più consapevolezza. Di fronte ad un migrante dovremmo sapere come comportarci ricordando cosa eravamo noi, quando partivamo con le valigie di cartone, quando andavamo a lavorare e spesso a morire nelle miniere di carbone". Lo ha detto il presidente della Regione Puglia Nichi Vendola partecipando ieri alla conferenza di presentazione delle iniziative organizzate, in occasione della Fiera del Levante, dal servizio Internazionalizzazione/Pugliesi nel mondo.

"Ricordare cosa è stata la migrazione - ha continuato Vendola - è un modo importante per costruire politiche migliori nei confronti dei migranti. Purtroppo l'Italia è un paese che, ad un certo punto, ha cancellato la storia dei propri migranti e, come se avesse perso la memoria, ha potuto persino partorire leggi che hanno profumato di razzismo nei confronti dei nuovi poveri, quelli cioè che vedevano nella nostra Italia quello che per noi era nel dopoguerra l'America. Siamo diventati l'America degli altri, di quelli più poveri di noi".

Per Vendola "intensificare i rapporti con le comunità dei Pugliesi nel mondo è molto utile per noi". "Dobbiamo costruire reti di conoscenza - ha sottolineato Vendola - dobbiamo interrogarci sugli italiani e sui pugliesi che, ad esempio, a causa delle crisi che hanno attraversato l'intero mappamondo, sono finiti in condizioni di povertà. Ci siamo occupati di come aiutare i pugliesi a rientrare in Puglia. Ci siamo occupati dei pugliesi travolti dalla crisi in Argentina o dei pugliesi in difficoltà in Venezuela, piuttosto che in Brasile. Naturalmente con misure molto piccole perché la dotazione finanziaria di questa avventura è

limitata, ma tutto questo ci aiuta a capire che cosa siamo".

"Noi siamo non soltanto quello che è qui, all'interno del recinto della regione Puglia - ha aggiunto il Presidente Vendola - siamo molto di più, siamo la Puglia sparpagliata per il mondo, la Puglia della diaspora, la Puglia dei migranti, le loro storie sono storie di Puglia. Noi vogliamo che continuiamo a sentirsi pugliesi. Annodiamo i rapporti con loro - ha concluso il Presidente - costruiamo una relazione. Dobbiamo sentire viva non solo la Puglia dentro la Puglia, ma dobbiamo sentire viva e nostra, tutta la Puglia che è in giro per il mondo".

Nell'ambito della Fiera del Levante, oggi viene presentato il progetto didattico "Migrazioni interne ed internazionali: Storie di Vita delle Genti di Puglia" organizzato dall'Ufficio Pugliesi nel Mondo della Regione Puglia in collaborazione con il Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo, con l'Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea, con Europe Direct Puglia e con l'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia.

Il progetto "Migrazioni interne ed internazionali: Storie di Vita delle Genti di Puglia" si definisce come un percorso di approfondimento didattico-storico-culturale dedicato agli studenti pugliesi, realizzato attraverso la conoscenza del fenomeno migratorio in genere e nello specifico dell'emigrazione pugliese di ieri e di oggi. Quello che si vuole è realizzare un programma che coinvolga direttamente i giovani facendoli diventare protagonisti consapevoli, attraverso la conoscenza del proprio passato, per facilitare ed affrontare meglio l'attuale fenomeno migratorio, conosciuto anche come "fuga dei cervelli" e "nuova mobilità" che riguarda gli studenti in prima persona al termine del proprio percorso di studi.

Partecipano

all'incontro: Elena Gentile, Assessore regionale con delega ai Pugliesi nel Mondo; Giovanna Genchi, Dirigente Servizio Internazionalizzazione; Marika De Meo, Componente Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo "Il Progetto e le sue modalità organizzative"; Vito Antonio Leuzzi, Direttore Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea, che parla di "Puglia-Europa nel secondo dopoguerra. Percorsi migratori"; Rossella Diana, Referente dell'Ufficio Scolastico Regionale - Puglia, che interviene su "Cittadinanza e mobilità giovanile".

In programma per domani, invece c'è la proiezione dei passaggi più significativi di "Emergency Exit", il docutrip realizzato da Officinema Doc: appuntamento alle ore 11.00 presso il Padiglione 120 "Pugliesi nel Mondo" in Fiera del Levante.

Emergency Exit racconta le storie di tantissimi giovani italiani che hanno lasciato il nostro Paese per trasferirsi all'estero e scommettere sull'opportunità di un futuro migliore. Un futuro che, restando in Italia, sembra difficile immaginare, oggi. Non solo fuga di 'cervelli', ma anche di 'normali' ragazzi laureati o professionalmente qualificati. Cittadini dimezzati, divisi fra una vita con maggiori possibilità oltre confine e il senso di mancanza, rammarico e frustrazione, che ogni sradicamento, per quanto volontario, inevitabilmente comporta. Il documentario è un viaggio a tappe attraverso l'Europa, sei mesi di incontri: racconterà cosa fanno, pensano, sognano e temono i giovani italiani all'estero; se resteranno o torneranno; se andare a vivere oltre confine è davvero l'uscita d'emergenza per cambiare il proprio precario avvenire.

Nella selezione video presentata in Fiera del Levante saranno protagonisti principali i giovani pugliesi nel mondo, ai quali sarà interamente dedicato il nuovo progetto "Emergency Exit - Storie di giovani Pugliesi all'estero", un web documentary a puntate che raccoglierà le testimonianze e le esperienze dei nostri coregionali e che sarà presentato in questa occasione.



DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE



Associazione Giovani Lucani nel Mondo
Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
giovani_lucani@hotmail.com
lucanianelcuore@gmail.com

FIGURA ARGENTINA: CONCLUSA A BUENOS AIRES LA MOSTRA DI ERIO CARNEVALI

Bologna - La personale dall'artista modenese Erio Carnevali che si è tenuta dal 15 agosto all'8 settembre presso il Centro Cultural Borges di Buenos Aires, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e della Consulta degli emiliano-romangoli nel mondo, ha ottenuto un ottimo favore di pubblico.

La mostra ha voluto rappresentare il reciproco incontro tra l'ultima produzione del Maestro, caratterizzata dai temi di una carriera come da innovazioni tecniche ed espressive, e una cultura da sempre affascinante per gli artisti, come quella Argentina, ed esprimere.

L'esposizione, intitolata "Figura Argentina", ha visto protagonisti lavori spinti da un utilizzo di pigmenti di diversa origine (industriale ma anche naturale, e anche più nobile, come quando l'artista impiega polvere d'oro per le sovrapposizioni finali di colore) a creare non solo movimento, ritmo, nelle opere, invitando lo spettatore a non essere passivo di fronte ad esse ma a collaborare con la propria percezione alla definizione dello spazio dell'opera d'arte (la lezione del grande argentino, poi italiano per lavoro, Lucio Fontana); ma anche a stabilire attraverso le colature di pigmenti una profondità insita nel colore stesso e nelle sue possibilità di interazione, e quindi un certo 'pensiero' nel suo farsi realtà.

"Il Tango – dice l'artista - è un riferimento come soggetto non catalogato in quanto tale ma come spazio mentale, un territorio, un preludio al movimento e alla figura. Atto di rievocazione di una percezione intima di sintonie trasmesse e persistenti. Tango come incontro modulato tra fusione e duplicità: la coniugazione umana. Ho voluto opere senza molte subordinate o correlazioni ma con



silenzi di spazio e di tempo quale è la modulazione del Tango. Un bisogno personale profondo: la conferma nella traccia, dell'esistenza geografica nell'anima del lontano. Creare e ricreare atmosfera ed unicità di colore e di luogo è la mia definizione di questa anima argentina ed anche un po' italiana. Il Tango comprende musica, danza, testo, canzone e tutto questo coinvolge anche il colore, l'anima del colore, ossia la vicinanza e la lontananza, la respirazione e la sintonia emotiva. La Musica è il movimento nel silenzio dell'armonia. Un Cuore pulsante, pieno della nostalgia della lontananza e della gioia di rivedere un po' se stessi nella condivisione di una tradizione, di un pensiero triste che si balla".

"LA CULTURA VISUALE DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA IN ARGENTINA E URUGUAY": FABIO RAGONE ALLA CASA DEGLI ITALIANI DI BARCELLONA

Barcellona - "La cultura visuale dell'emigrazione italiana in Argentina e Uruguay" è il titolo della conferenza che il fotografo e ricercatore Fabio Ragone presenterà martedì 1 ottobre, alle 19, nel Salone della Casa degli Italiani di Barcellona.

Nel corso della serata Ragone presenterà l'ultima parte, che inizierà a gennaio 2014, della sua ricerca iniziata qualche anno fa. Una ricerca il cui archivio è già stato in parte presentato alla Casa degli Italiani nel corso di una serata dedicata all'emigrazione lo scorso 20 gennaio.

"In tanti mi chiedono perché ho studiato le generazioni di origine italiana in Argentina e Uruguay e non, ad esempio, negli Stati Uniti", dice il fotografo e ricercatore, che poi aggiunge: "L'ho fatto essenzialmente per un motivo: in questi due Paesi le comunità di origine italiana, per quanto siano già alla quarta generazione (stiamo parlando di un'emigrazione della seconda metà dell'Ottocento, ndr), sentono ancora fortissimo il legame con la terra di origine,



come se ci sia qualcosa di irrisolto nella loro identità attuale di argentini o uruguayani. Stiamo infatti parlando di Paesi dove ci sono tra il 45% e il 50% di discendenti di italiani: il nostro modo permea ogni manifestazione della loro cultura. Senza esagerare, credo che molti uruguayani e argentini siano così

italiani che neanche se ne rendono conto".

Per illustrare la sua ricerca Ragone ha scelto la "cultura visuale" perché, spiega, "è la più volatile di tutte: foto e documenti si rovinano facilmente ed è dovere di un ricercatore preservare e conservare questo patrimonio di storia e di storie".

LA CHIESA È UNA MAMMA MISERICORDIOSA: NUOVO APPELLO PER LA PACE NEL MONDO NELL'UDIENZA DI PAPA FRANCESCO

Roma - Come una mamma segue i suoi figli, così la Chiesa "orienta le nostre vite" e "ha la pazienza di continuare ad accompagnare i figli" come una "madre misericordiosa". Così Papa Francesco nell'udienza generale di questa mattina, quando ha proseguito il ciclo di catechesi sul Mistero della Chiesa, incentrando la sua meditazione sulla Chiesa come madre.

Una immagine, ha detto il Santo Padre, "che a me piace tanto" perché "mi sembra che ci dica non solo come è la Chiesa, ma anche quale volto dovrebbe avere sempre di più la Chiesa, questa nostra madre Chiesa".

"Vorrei sottolineare tre cose, sempre guardando alle nostre mamme, a tutto quello che fanno, che vivono, che soffrono per i propri figli, continuando quello che ho detto mercoledì scorso. Io mi domando: che cosa fa una mamma? Prima di tutto – ha annotato Papa Francesco – insegna a camminare nella vita, insegna ad andare bene nella vita, sa come orientare i figli, cerca sempre di indicare la strada giusta nella vita per crescere e diventare adulti. E lo fa con tenerezza, con affetto, con amore, sempre anche quando cerca di raddrizzare il nostro cammino perché sbandiamo un poco nella vita o prendiamo strade che portano verso un burrone. Una mamma sa che cosa è importante perché un figlio cammini bene nella vita, e non l'ha imparato dai libri, ma l'ha imparato dal proprio cuore. L'Università delle mamme è il loro cuore! Li imparano come portare avanti i propri figli".

"La Chiesa – ha sottolineato – fa la stessa cosa: orienta la nostra vita, ci dà degli insegnamenti per camminare bene. Pensiamo ai dieci Comandamenti: ci indicano una strada da percorrere per maturare, per avere dei punti fermi nel nostro modo di comportarci. E sono frutto della tenerezza, dell'amore stesso di Dio che ce li ha donati. Voi potrete dirmi: ma sono dei comandi! Sono un insieme di "no"! Io vorrei invitarvi a leggerli – forse li avete un po' dimenticati – e poi di pensarli in positivo. Vedrete che riguardano il nostro modo di comportarci verso Dio, verso noi stessi e verso gli altri, proprio quello che ci insegna una mamma per vivere bene. Ci invitano a non farci idoli materiali che poi ci rendono schiavi, a ricordarci di Dio, ad avere rispetto per i genitori, ad essere onesti, a rispettare l'altro... Provate a vederli così e a considerarli come se fossero le parole, gli insegnamenti che dà la mamma per andare bene nella vita. Una mamma non insegna mai ciò che è male, vuole solo il bene dei figli, e così fa la Chiesa".

Proseguendo nella metafora, il Papa ha spiegato che "quando un figlio cresce, diventa adulto, prende la sua strada, si assume le sue responsabilità, cammina con le proprie gambe, fa quello che vuole, e, a volte, capita anche di uscire di strada, capita qualche incidente. La mamma sempre, in ogni situazione, ha la pazienza di continuare ad accompagnare i figli. Ciò che la spinge – ha sottolineato – è la forza dell'amore; una mamma sa seguire con discrezione, con tenerezza il cammino dei figli e anche quando sbagliano trova sempre il modo per comprendere, per essere vicina, per aiutare. Noi – nella mia terra – diciamo che una mamma sa "dar la cara". Cosa vuol dire questo? Vuol dire che una mamma sa "metterci la faccia" per i propri figli, cioè è spinta a difenderli, sempre. Penso alle mamme che soffrono per i figli in carcere o in situazioni difficili: non si domandano se siano colpevoli o no, continuano ad amarli e spesso subiscono umiliazioni, ma non hanno paura, non smettono di donarsi".



"La Chiesa è così, è una mamma misericordiosa, che capisce, che cerca sempre di aiutare, di incoraggiare anche di fronte ai suoi figli che hanno sbagliato e che sbagliano, non chiude mai le porte della Casa; non giudica, ma offre il perdono di Dio, offre il suo amore che invita a riprendere il cammino anche a quei suoi figli che sono caduti in un baratro profondo, la Chiesa – ha rimarcato il Santo Padre – non ha paura di entrare nella loro notte per dare speranza; la Chiesa non ha paura di entrare nella nostra notte quando siamo nel buio dell'anima e della coscienza, per darci speranza! Perché la Chiesa è madre!"

Infine, una mamma "sa anche chiedere, bussare ad ogni porta per i propri figli, senza calcolare, lo fa con amore. E penso a come le mamme sanno bussare anche e soprattutto alla porta del cuore di Dio! Le mamme pregano tanto per i propri figli, specialmente per quelli più deboli, per quelli che hanno più bisogno, per quelli che nella vita hanno preso vie pericolose o sbagliate. Poche settimane fa ho celebrato nella chiesa di sant'Agostino, qui a Roma, dove sono conservate le reliquie della madre, santa Monica. Quante preghiere ha elevato a Dio quella santa mamma per il figlio, e quante lacrime ha versato! Penso a voi, care mamme: quanto pregate per i vostri figli, senza stancarvi! Continuate a pregare, ad affidare i vostri figli a Dio; Lui ha un cuore grande! Bussate alla porta del cuore di Dio con la preghiera per i figli. E così fa anche la Chiesa: mette nelle mani del Signore, con la preghiera, tutte le situazioni dei suoi figli. Confidiamo nella forza della preghiera di Madre Chiesa: il Signore non rimane insensibile. Sa sempre stupirci quando non ce l'aspettiamo. La Madre Chiesa lo sa!".

"Vediamo nella Chiesa una buona mamma che ci indica la strada da percorrere nella vita, che sa essere sempre paziente, misericordiosa, comprensiva, e che sa metterci nelle mani di Dio", ha concluso il Papa che, a margine dell'udienza, ha ricordato che ogni anno, il 21 settembre, le Nazioni Unite celebrano la "Giornata Internazionale della Pace".

"Il Consiglio Ecumenico delle Chiese – ha detto Papa Francesco – si appella ai suoi membri affinché in tale giorno preghino per la pace. Invito i cattolici di tutto il mondo ad unirsi agli altri cristiani per continuare ad implorare da Dio il dono della pace nei luoghi più tormentati del nostro pianeta. Possa la pace, dono di Gesù, abitare sempre nei nostri cuori e sostenere i propositi e le azioni dei responsabili delle Nazioni e di tutti gli uomini di buona volontà. Impegniamoci tutti a incoraggiare gli sforzi per una soluzione diplomatica e politica dei focolai di guerra che ancora preoccupano. Il mio pensiero – ha concluso – va specialmente alla cara popolazione siriana, la cui tragedia umana può essere risolta solo con il dialogo e la trattativa, nel rispetto della giustizia e della dignità di ogni persona, specialmente i più deboli e indifesi".

LA GIOIA DI DIO È PERDONARE: PAPA FRANCESCO DELL' ANGELUS DELLA DOMENICA

Roma - "Dio è gioioso! E qual è la gioia di Dio? La gioia di Dio è perdonare, la gioia di Dio è perdonare! È la gioia di un pastore che ritrova la sua pecorella; la gioia di una donna che ritrova la sua moneta; è la gioia di un padre che riaccoglie a casa il figlio che si era perduto, era come morto ed è tornato in vita, è tornato a casa".



Così Papa Francesco nell'introdurre ieri mattina la preghiera dell'Angelus recitato insieme ai moltissimi fedeli giunti a Piazza San Pietro nonostante la pioggia.

Richiamata la Liturgia proposta ieri – le pagine del Vangelo di Luca, con le tre parabole della misericordia: quella della pecora smarrita, quella della moneta perduta, e poi la più nota, quella del figlio "prodigo" – il Papa ha spiegato che tutte e tre "parlano della gioia di Dio. Dio è gioioso".

Nella pagina di Luca "c'è tutto il Vangelo! C'è tutto il Cristianesimo! Ma guardate – ha aggiunto il Santo Padre – che non è sentimento, non è "buonismo"! Al contrario, la misericordia è la vera forza che può salvare l'uomo e il mondo dal "cancro" che è il peccato, il male morale, il male spirituale. Solo l'amore riempie i vuoti, le voragini negative che il male apre nel cuore e nella storia. Solo l'amore può fare questo, e questa è la gioia di Dio!".

"Gesù è tutto misericordia, Gesù è tutto amore: è Dio fatto uomo. Ognuno di noi, ognuno di noi, - ha sottolineato – è quella pecora smarrita, quella moneta perduta; ognuno di noi è quel figlio che ha sciupato la propria libertà seguendo idoli falsi,

miraggi di felicità, e ha perso tutto. Ma Dio non ci dimentica, il Padre non ci abbandona mai. È un padre paziente, ci aspetta sempre! Rispetta la nostra libertà, ma rimane sempre fedele. E quando ritorniamo a Lui, ci accoglie come figli, nella sua casa, perché non smette mai, neppure per un momento, di aspettarci, con amore. E il suo cuore è in festa per ogni figlio che ritorna. È in festa perché è gioia. Dio ha questa gioia, quando uno di noi peccatore va da Lui e chiede il suo perdono".

"Il pericolo qual è? È che noi – ha spiegato Papa Francesco – presumiamo di essere giusti, e giudichiamo gli altri. Giudichiamo anche Dio, perché pensiamo che dovrebbe castigare i peccatori, condannarli a morte, invece di perdonare. Allora sì che rischiamo di rimanere fuori dalla casa del Padre! Come quel fratello maggiore della parabola, che invece di essere contento perché suo fratello è tornato, si arrabbia con il padre che lo ha accolto e fa festa. Se nel nostro cuore non c'è la misericordia, la gioia del perdono, non siamo in comunione con Dio, anche se osserviamo tutti i precetti, perché è l'amore che salva, non la sola pratica dei precetti. È l'amore per Dio e per il prossimo che dà compimento a tutti i comandamenti. E questo è l'amore di Dio, la sua gioia:

perdonare. Ci aspetta sempre! Forse qualcuno nel suo cuore ha qualcosa di pesante: "Ma, ho fatto questo, ho fatto quello ...". Lui ti aspetta! Lui è padre: sempre ci aspetta!".

"Se noi viviamo secondo la legge "occhio per occhio, dente per dente", - ha detto ancora il Papa – mai usciamo dalla spirale del male. Il Maligno è furbo, e ci illude che con la nostra giustizia umana possiamo salvarci e salvare il mondo. In realtà, solo la giustizia di Dio ci può salvare! E la giustizia di Dio si è rivelata nella Croce: la Croce è il giudizio di Dio su tutti noi e su questo mondo. Ma come ci giudica Dio? Dando la vita per noi! Ecco l'atto supremo di giustizia che ha sconfitto una volta per tutte il Principe di questo mondo; e questo atto supremo di giustizia è proprio anche l'atto supremo di misericordia. Gesù ci chiama tutti a seguire questa strada: "Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso". Io vi chiedo una cosa, adesso. In silenzio, tutti, pensiamo... ognuno pensi ad una persona con la quale non stiamo bene, con la quale ci siamo arrabbiati, alla quale non vogliamo bene. Pensiamo a quella persona e in silenzio, in questo momento, preghiamo per questa persona e diventiamo misericordiosi con questa persona".

Dopo un momento di silenzio per la preghiera, il Papa ha recitato l'Angelus e, concludendo, ha ricordato la beatificazione, in Argentina, di José Gabriel Brochero, sacerdote della diocesi di Córdoba, prima del suo ormai tradizionale saluto ai fedeli, con gli auguri di "buona domenica e un buon pranzo".

30 SETTEMBRE: A BUENOS AIRES LA SECONDA GIORNATA DELLE MIGRAZIONI

Buenos Aires - Il prossimo 30 settembre, dalle 18.30 alle 20.30, l'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires ospiterà la "2ª Giornata delle Migrazioni", nel corso della quale alcuni illustri studiosi tratteranno le tematiche della formazione, del lavoro e della spiritualità degli emigranti in Argentina.

Moderati da Claudia Forgione intervengono Luciana Zollo (Migrazione e educazione), Gladys Baer (Migrazione e lavoro in Argentina); della spiritualità dei migranti parleranno, infine, il rabbino Gabriel Minkowicz, il professor Ricardo H. Elía e padre José Juan Cervantes.

